

# *L'IMPORTANZA DI UN CANTO*

*25-4-2020 - 75° anniversario della Liberazione.*

Per chi si riconosce nell'antifascismo la data del 25 aprile ha un'importanza che va ben al di là delle logiche partitiche ma investe un sacrosanto principio che riguarda l'universalità delle persone che abitano il nostro pianeta: la Libertà.

Già in passato, trovandoci a scrivere alle Autorità locali, sottolineammo come la partecipazione alla lotta di Liberazione non riguardò solo una parte politica degli italiani ma una vasta schiera di donne e uomini che pur avendo idee ed esperienze diverse si univano nell'ardente desiderio di liberarsi dal giogo fascista e dall'occupazione nazista dell'Italia.

A combattere fianco a fianco contro il nazi-fascismo, anche a costo della vita, infatti furono in modo trasversale azionisti, monarchici, socialisti, comunisti, democristiani, liberali, repubblicani ed anarchici. Questa unità fu il presupposto essenziale per la nascita della Repubblica Italiana.

Ecco il significato della Festa Nazionale della Liberazione, una festa di tutte le cittadine ed i cittadini che si riconoscono nella nostra Costituzione che nel 25 aprile 1945 affonda le sue radici.

In questi giorni di allontanamento sociale abbiamo sentito riecheggiare per le nostre strade varie canzoni e canti che partivano da tanti balconi. Bene intonare l'inno nazionale per sottolineare l'unità degli italiani in questo momento così delicato, bene far risuonare le note che accompagnano testi di musica leggera ma bisogna stare attenti nella scelta di canti "storici". Non si può assolutamente diffondere contemporaneamente *Bella Ciao* e *Faccetta nera*, quasi per par condicio. La prima era la canzone intonata dai partigiani che lottavano per la libertà di tutte le genti, Faccetta nera era il canto di chi si accingeva ad invadere una Nazione e a soggiogare la sua popolazione, in particolare quella femminile definita "schiava".

Le socie ed i soci di ARCI Biblioteca di Sarajevo accolgono l'invito di ANPI ad esporre il tricolore e a cantare dai rispettivi balconi alle 15,00 del 25 aprile 2020 *Bella ciao* in una forma collettiva di ricordo ma anche di speranza per la liberazione e la ripartenza da questi giorni.

Nel ricordare il sacrificio di tutti i partigiani non possiamo certo dimenticare i magliesi caduti tra il 1943 e il 1944, vittime, come tanti, della persecuzione nazifascista: Antonio Pisino (Maglie 1917 – Roma, Fosse Ardeatine 1943), Medico Longo (Maglie 1921 – Brescia, 1944), Ernesto Paiano (Maglie 1916 – Bolzano, 1944).

## *W il 25 aprile, W la libertà*